

Class. 6.3

Pratica 2022.4.43.62

Spettabile
Autorità Competente
Autorità Procedente
per la VAS

COMUNE DI VERGIATE
VIA CAVALLOTTI, 46/48
21029 VERGIATE (VA)
Email: comunevergiate@legalmail.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI
VARESE
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

Oggetto: Ambito di Rigenerazione Urbana territoriale “AR5” in variante al PGT ed al PIF stralcio del Comune di Vergiate – comunicazione in merito all’avviso di deposito del Documento di Scoping e convocazione prima conferenza di valutazione (VAS).

In riferimento alla Vs. nota AOO.c_1765.26/07/2022.0013318 del 26 luglio 2022 con cui si comunicava che con Delibera di Giunta Comunale n. 76 in data 12.07.2022, è stato dato avvio al procedimento per l’adozione del piano attuativo di iniziativa privata in variante al PGT ed al PIF stralcio del Comune di Vergiate, avente ad oggetto l'ambito di rigenerazione urbana denominato “AR5”, unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e si metteva a disposizione il Documento di Scoping per presentare suggerimenti/proposte entro la data della prevista conferenza che si terrà in data 26 Settembre 2022, con la presente si riportano le osservazioni formulate da questa Agenzia, utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all’art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e si precisa che le stesse non riguardano gli aspetti le cui competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici.

Premesse

Il Comune di Vergiate è dotato di Piano di Governo del Territorio, redatto in conformità alla Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., articolato in Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole (approvato definitivamente con deliberazione di C.C. n. 22 del giorno 20 giugno 2014), divenuto efficace il giorno 23 aprile 2015 a seguito della pubblicazione sul B.U.R.L. dell’avviso di approvazione definitiva.

Il Consiglio comunale con delibera n. 26 del 29 giugno 2021, ha individuato l'ambito di rigenerazione

urbana denominato "AR5", costituito da un compendio immobiliare in Vergiate - Via Sempione 77 - di proprietà della società R.T.M. SERVICE Srl, subordinato ad intervento edilizio convenzionato.

La società R.T.M. Service Srl ha attivato la procedura per la Valutazione Ambientale Strategica preventiva all'adozione di un piano attuativo in variante al vigente PGT comunale, finalizzato a:

- promuovere una rettifica del comparto, modificando in ampliamento il perimetro dell'ambito di rigenerazione "AR5", mantenendo comunque inalterata l'estensione dell'area insediativa individuata dal vigente PGT comunale;

- superare le limitazioni sia di tipologia di vendita che di superficie previste dal vigente PGT comunale, consentendo l'insediamento di MSV fino a 1500 mq di superficie di vendita.

La variante al PGT inerente l'ambito di rigenerazione "AR5" riguarda la modifica al Documento di Piano, comportando peraltro una revisione del Piano di Indirizzo Forestale (PIF stralcio del Comune di Vergiate), attualmente in fase di approvazione definitiva.

La RTM Service Srl è promotrice di un intervento di rigenerazione urbana in corrispondenza di un'area situata in via Sempione n. 77 in comune di Vergiate, di cui detiene la proprietà, riconosciuta come ambito AR5 "ex Sempione Legnami – lotto B" con D.C.C. n. 26 del 29/06/2021 e già oggetto di convenzione urbanistica siglata con Atto notarile.

Osservazioni

Si evince dal DdS che l'area di intervento è delimitata dalla S.S. del Sempione lungo il confine orientale, a sud dall'autostrada A8 dei Laghi, a ovest dall'area boscata interclusa tra i sedimi stradali, infine a nord dalla rotatoria tra la S.S. 33 e la S.P. 18. Attualmente l'area è interessata dalla presenza di edifici che furono sede di attività artigianale/ produttiva, ormai dismessi da diversi anni.

L'intervento di riqualificazione dell'area si inserisce in un quadro più ampio di rigenerazione urbana che ha interessato anche gli insediamenti posti sul lato opposto della strada statale, già oggetto di permesso di costruire in deroga soggetto a verifica di VAS e VIA; il coordinamento tra i due interventi è già definito anche attraverso una convenzione, tra l'Amministrazione Comunale e la proprietà, e persegue l'obiettivo di un complessivo miglioramento dell'asse del Sempione, sia in termini di riqualificazione funzionale, con l'insediamento di attività coerenti ed integrative del sistema commerciale dell'asse del Sempione, sia in termini più generali di implementazione dei servizi e di migliore accessibilità degli insediamenti, ed integrazione con il tessuto urbano. A tal proposito si evidenzia che le possibilità realizzative siano da verificare con i contenuti di uno "Studio comunale del commercio" qualora disponibile per il comune di Vergiate; si ricorda che in base ai contenuti del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59 (G.U. n. 95 del 24 aprile 1998)) all'Art. 8- Medie strutture di vendita, comma 3, il comune, sulla base delle disposizioni regionali e degli obiettivi di cui all'articolo 6, sentite le organizzazioni di tutela dei consumatori e le organizzazioni imprenditoriali del commercio, adotta i criteri per il rilascio delle autorizzazioni di cui al comma 1.

In questa fase procedurale, sono stati predisposti e messi a disposizione studi preliminari di approfondimento delle componenti, che in base agli obiettivi perseguiti, saranno interessate dalla Variante.

Il proponente dichiara che il Rapporto Ambientale si articolerà in sezioni finalizzate a:

- illustrare i contenuti della proposta di variante all'ambito di rigenerazione AR5;
- analizzare la compatibilità degli obiettivi della proposta di variante con piani e programmi sovraordinati legati al contesto territoriale dell'Ambito, quali il Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia, il Piano Territoriale Regionale della Lombardia, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Varese e il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Lombardo della Valle del Ticino.
- analizzare la coerenza della proposta di variante con gli obiettivi e le azioni individuate nel PGT vigente;
- valutare le alternative individuate e motivare le scelte effettuate;
- individuare le idonee misure finalizzate ad impedire, ridurre o compensare nel miglior modo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sulle componenti ambientali connessi all'attuazione della proposta di variante;
- stimare i possibili effetti significativi generati sull'ambiente con riferimento alle seguenti componenti: suolo e sottosuolo, acque superficiali e sotterranee, atmosfera, fattori climatici, flora e fauna, biodiversità, popolazione interessata e salute umana, beni materiali, patrimonio culturale (architettonico e archeologico), paesaggio; valutazione degli effetti cumulativi e delle interazioni tra effetti;
- definire le modalità del monitoraggio e degli indicatori che saranno impiegati nella verifica degli effetti della realizzazione della proposta di variante.

Per quanto riguarda la caratterizzazione dello stato attuale delle componenti ambientali, si chiede di focalizzare l'attenzione rispetto all'Ambito, pertanto saranno da reperire informazioni puntuali, non generalizzate all'intero territorio comunale.

Si ritiene che l'obiettivo di riqualificazione dell'insediamento, con le diverse finalità individuate quali la creazione di un accesso più sicuro ed efficiente, un'adeguata dotazione di aree di sosta commisurato alle funzioni che si andranno ad insediare, ed una diversa configurazione del complesso edilizio, non possa prescindere da una progettazione interna all'area con disposizione delle aree atta a garantire una efficienza ambientale quali la compattazione dell'edificato verso il lato strada, l'allacciamento alle dotazioni di rete, lo smaltimento delle acque meteoriche, la permeabilità delle zone non costruite.

Relazione forestale

Pur demandando all'Ente competente in materia forestale, (Parco Lombardo della Valle del Ticino), la decisione in merito alla trasformazione del bosco, si ritiene che la soluzione come attualmente proposta, con aumento dell'estensione dell'area insediativa, promuovendo una rettifica del comparto e una compensazione delle aree lungo il confine occidentale del comparto, con una riduzione della zona boscata a nord e la contestuale restituzione di aree a verde nella fascia sud, non sia consapevole della valenza dell'attuale area boscata, sottoposta a vincolo idrogeologico, legata anche alla sua compattezza e continuità nonché, anche se marginalmente, compresa in zona tampone della Rete Ecologica Regionale.

Studio di impatto del traffico e inquinamento atmosferico

Allo scopo di valutare l'impatto sulla rete stradale dell'insediamento delle strutture commerciali proposte lungo la Strada Statale del Sempione (SS 33) in comune di Vergiate (VA), il proponente ha ritenuto

opportuno definire la dimensione dei flussi veicolari che interessano il tratto di viabilità prospiciente al nuovo insediamento. Le campagne sono state condotte nel mese di settembre 2019 e nel maggio 2022 per avere un quadro aggiornato della situazione in seguito alle mutate abitudini negli spostamenti post COVID-19 e della apertura del nuovo insediamento commerciale Lotto est.

Le indagini sui flussi di traffico sono state condotte sui medesimi nodi e con le stesse modalità: conteggio classificato dei flussi lungo il tratto compreso tra la rotatoria localizzata all'intersezione tra la SS 33 e la SP 18 (via Corgeno) e quella localizzata all'intersezione tra la SS 33 e via Dante, conteggi delle manovre di svolta effettuati presso le suddette rotatorie. Così facendo sono stati individuati il giorno e l'ora con il flusso di punta massimo per entrambe le campagne. Sulla base dei flussi veicolari di punta rilevati, sono stati calcolati i livelli di servizio della SS33 in entrambe le campagne.

Al fine di valutare il volume di traffico indotto nella relazione è stato fatto riferimento ai parametri di generazione di traffico proposti da Regione Lombardia e alle disposizioni in merito della Provincia di Varese (derivanti dalla delibera della giunta provinciale 150/2003).

Sulla base dei dati acquisiti e delle simulazioni effettuate la situazione più critica risulta la funzionalità del ramo della Statale del Sempione in ingresso da sud, con parametri di funzionamento, già presenti attualmente e che presentano un leggero peggioramento in sede di progetto, nella giornata di punta del venerdì, tali da ricadere entro il livello di servizio più scadente rispetto a quelli verificati e simulati per l'ingresso nell'altra rotatoria e nelle uscite. Il progettista ipotizza che possa essere ottenuto un miglioramento modificando l'attuale geometria di accesso in rotatoria per il ramo in oggetto comportante la realizzazione di un doppio attestamento come già presente sul ramo di Statale proveniente da Sesto Calende.

Si ritiene che, se dal punto di vista prettamente viabilistico, le campagne effettuate e le simulazioni condotte, possano aver definito il quadro presente e restituito un dato futuro, non sia stata verificata la situazione relativa alla componente atmosfera ovvero all'inquinamento potenzialmente derivante dal flusso di mezzi generatosi con la realizzazione del progetto di variante.

Il Comune di Vergiate, per estensione delle limitazioni alla circolazione, con delibera di Giunta regionale n. 2578 del 31 ottobre 2014, risulta inserito in "zona A- pianura ad elevata urbanizzazione (Fascia 2)".

La Zona A – corrispondente alla zona di risanamento ai sensi dell'applicazione dell'allegato C della DGR 6501/2001 – comprende aree di pianura ad elevata urbanizzazione, ovvero caratterizzate da: più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Si ricorda che, come obiettivo generale, il Comune ha il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto della L.r. 02/12/2006 n. 24 e s.m.i. (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente) e della D.g.r. n.449/18 (Approvazione dell'aggiornamento del PRIA, Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'ARIA).

Si ritiene che il R.A. debba valutare il potenziale aumento delle emissioni derivanti dal traffico indotto e dall'utilizzo di impianti di riscaldamento e raffrescamento degli edifici, che dovranno rispettare la normativa vigente. Sarebbe auspicabile che l'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente considerasse l'opportunità di effettuare una valutazione previsionale dell'impatto dell'incremento emissivo sulla qualità dell'aria locale tramite applicazione di simulazione modellistica di dispersione e

confronto con i limiti normativi.

A tal fine si segnalano le *Indicazioni per l'utilizzo di simulazioni modellistiche nell'ambito degli Studi di Impatto Ambientale*, disponibili sul sito web di ARPA Lombardia al seguente indirizzo: http://www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/ARIA%20-%20Modellistica%20per%20i%20SIA/Indicazioni_modelli_ottobre%202018.pdf

Per conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnala che con DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017), sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.176 del 12/01/2017 (BURL n.4 del 24/01/2017).

Si auspica che, come citato nella relazione del traffico, vengano potenziate modalità di spostamento sostenibili, riqualificando percorsi pedonali e ciclopeditoni di accesso da e per il centro di Vergiate.

Si ricorda che in ottemperanza ai contenuti del R.r. 7/2017- testo coordinato, Art. 6, il proponente dovrà far redigere un progetto di invarianza idraulica e idrologica che, sulla base della dimensione del lotto e della distinzione per tipologia di permeabilità, dell'area di criticità (Aree A - *ad alta criticità*) individuata nel Regolamento e dai dati idrogeologici desunti dalla specifica sezione della Relazione geologica per garantire il corretto dimensionamento delle opere per lo smaltimento delle acque meteoriche.

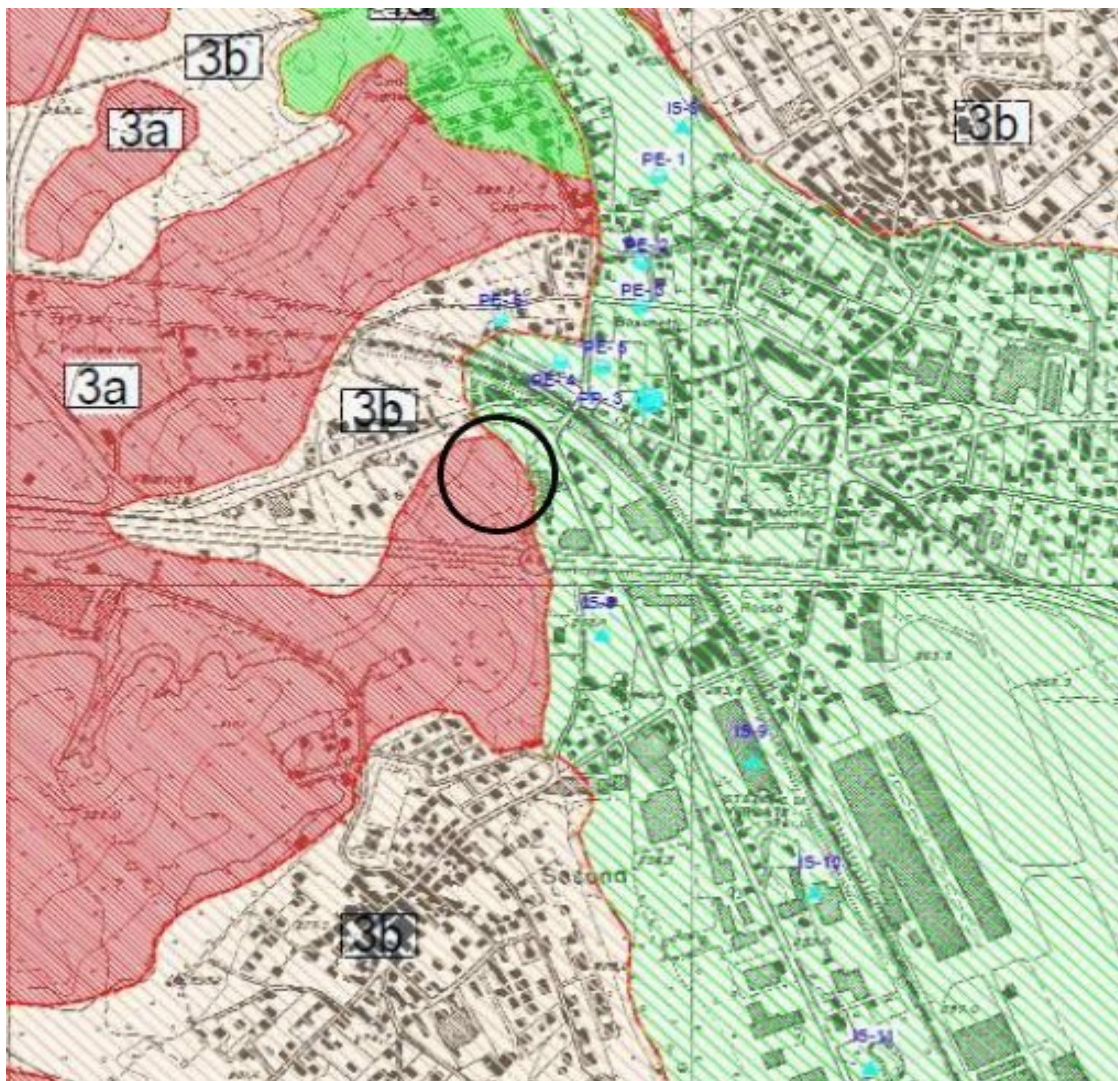
Per quanto sopra sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente verificare la correttezza del progetto di invarianza idraulica secondo i contenuti del R.R. 7/2017 e s.m.i..

Fattibilità geologica

E' stata redatta una relazione geologica di fattibilità dell'intervento edilizio, a firma del Dott. Geol. Marco Cinotti, al fine di poter valutare il sito dal punto di vista geologico, idrogeologico ed ambientale.

Aspetti geologici

L'area oggetto di studio si colloca prevalentemente all'interno dell'Allogruppo di Besnate - Fase di Sumirago caratterizzata da depositi morenici, quali sabbie e limi sabbiosi con ghiaia e per una piccola porzione è interessata dalla cosiddetta fase di Mornago, caratterizzata dalla presenza di depositi sabbiosi -ghiaiosi di origine fluvio-glaciali.



Legenda:

zona 3a: depositi morenici dell'Allogruppo di Besnate – fase di Sumirago;

zona 4b: depositi fluvioglaciali: ciottoli, ghiaie e sabbie – fase di Mornago.

Aspetti idrogeologici

La caratterizzazione idrogeologica del territorio di Vergiate è stata definita nello studio geologico del PGT in primo luogo dai caratteri litologici e dai rapporti stratigrafici tra le diverse unità riconosciute, e successivamente attraverso la raccolta della documentazione esistente riguardante la struttura

idrogeologica della zona e i punti di captazione idrica presenti sul territorio comunale. Questo ha portato alla individuazione di ambiti idrogeologici omogenei e alla ricostruzione della superficie piezometrica del primo acquifero.

L'area in esame ricade prevalentemente nell'ambito idrogeologico 2 ed in piccola parte nell'ambito idrogeologico 6. Tale area è inoltre soggetta a vincolo idrogeologico per la presenza di pozzi comunali ad uso idropotabile.

Nell'ambito idrogeologico 2 la falda è discretamente profonda, posta a circa 20-35 metri dal p.c., e fluisce entro lenti ghiaiose-sabbiose. Sono presenti nelle aree limitrofe alcuni pozzi trivellati profondi e due pozzi ad uso idropotabile.



Legenda:

Ambito idrogeologico 2: presente al margine dei rilievi morenici di Corgeno, comprendente settori del pianalto terrazzato ed il settore occidentale della piana fluvioglaciale, con falda profonda (35-40) m dal p.c. in acquifero di discreto spessore (25-25) m, di ottima potenzialità idrica (oltre 30 l/s) e di eccellenti caratteristiche idrochimiche. Area di particolare interesse e salvaguardia idrogeologica per la presenza di due pozzi ad uso idropotabile.

Inoltre, tramite prova infiltrometrica è stato determinato il coefficiente di permeabilità del terreno, Dall'elaborazione dei dati ottenuti, è stato determinato un valore dell'ordine di 0,000129 m/s, tipico di terreni caratterizzati dalla presenza di sabbie e ghiaie, ovvero quelli di origine glaciale e fluvioglaciale.

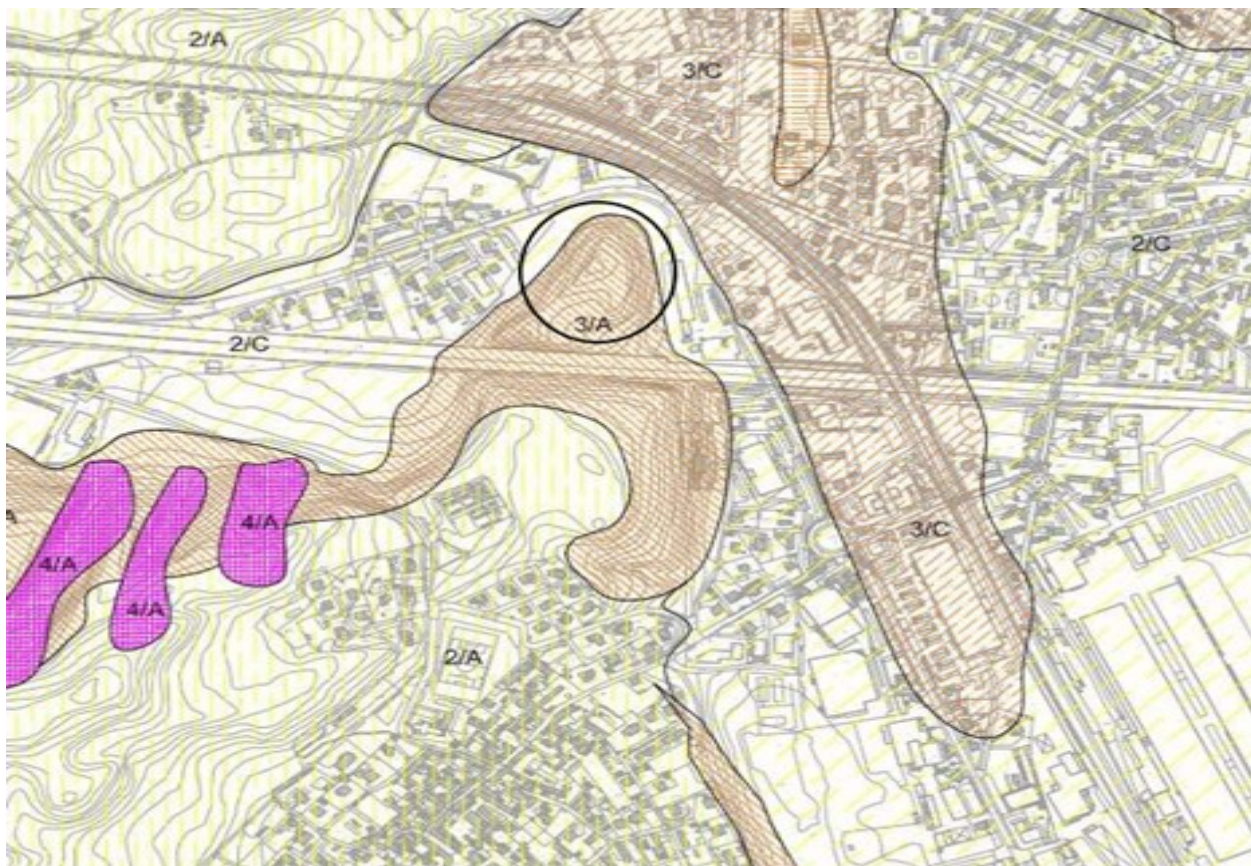
Aspetti sismici

Nella cartografia di pericolosità sismica il Comune di Vergiate ricade in una zona con accelerazione massima al suolo (a max), con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli molto rigidi ($V_{s30} > 800$ m/s DI cat .A, compresa tra 0,025 e 0,050 g; mentre dall' analisi della carta di pericolosità sismica locale del Comune di Vergiate, si evince che l'area di studio si colloca tra una zona di fondovalle caratterizzata da depositi alluvionali e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi che sulla cartografia viene classificata come Z4a e una zona morenica di depositi granulari e/o coesivi classificata come Z4c.

Sulla base delle informazioni preliminari sopra riportate, secondo le correlazioni di Otha e Goto, applicabili esclusivamente a terreni incoerenti sabbiosi e ghiaiosi, come quelli dell'area in esame, tale terreno è ascrivibile alla categoria C (sabbie mediamente addensate) con velocità di diffusione delle onde sismiche comprese tra 180 m/s e 360 m/s.

Caratteristiche di fattibilità geologica

L'area oggetto di intervento edilizio è caratterizzata da una fattibilità geologica in prevalenza 3/A ed in parte 2/C. In queste zone le limitazioni all'uso e alla costruzione sono dovute principalmente alla possibilità di innesco di fenomeni di versante e alla vulnerabilità medio-alta della falda.



Classe di fattibilità geologica 3A: aree a pericolosità potenziale legata a possibilità di innesco di fenomeni di versante valutati in base alla pendenza, a evidenze morfologiche e alle caratteristiche geotecniche.

Classe di fattibilità geologica 2C: aree delle pianure fluvioglaciali senza particolari fenomeni geologici e geomorfologici, con soggiacenza medio-alta (15-30) m della falda a medio-alta vulnerabilità.

Piano di indagine ambientale preliminare

Al fine di ricostruire il modello concettuale del sito in funzione delle potenziali fonti di contaminazione è stato eseguito un piano di indagine ambientale preliminare.

L'area complessivamente, oltre alla parte vergine da edificare, è caratterizzata dalla presenza di vecchi edifici che verranno demoliti prima dell'inizio dei lavori previsti dal progetto edilizio.

Sono state comunque eseguite n° 3 trincee spinte fino alla profondità di 1 m (in modo da caratterizzare il SS (suolo superficiale) ed una trincea spinta fino a 2 metri di profondità dal p.c. in modo da caratterizzare il suolo superficiale (SS) ed il suolo profondo (SP).



Sono stati prelevati in autonomia dalla parte campioni omogenei di terreno e sono stati sottoposti ad analisi chimiche per la determinazione dei seguenti parametri: metalli (As, Cd, Co, Cr. tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), idrocarburi C>12, idrocarburi C<12, IPA, amianto (nel top-soil), BTEXS.

I risultati analitici sui campioni di terreno analizzati hanno evidenziato il rispetto delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) rispetto ai limiti di colonna B (siti ad uso commerciale/industriale) di cui all'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.vo 152/06 per tutti i parametri ricercati.

Conclusioni

Sulla base delle indagini e delle valutazioni condotte dalla società di consulenza ambientale di parte, si evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda la realizzazione del nuovo edificio ad uso commerciale, dovranno essere realizzate le prove geotecniche previste ai sensi delle NTC approvate con Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018. Tali indagini geotecniche permetteranno di individuare le caratteristiche geotecniche del piano di posa e dei parametri necessari al calcolo del carico limite, del calcolo dei cedimenti e della fondazione. Questo permetterà di elaborare la modellizzazione geotecnica del sito, orientata alla ricostruzione in sezione dei caratteri stratigrafici, litologici ed idrogeologici;
- per gli edifici che verranno dismessi e demoliti, si dovrà prevedere con l'esecuzione di un piano di indagine ambientale integrativo in aggiunta a quello realizzato, individuando i punti critici di potenziale contaminazione del suolo sulla base delle attività pregresse. Il Comune di Vergiate dovrà confermare la destinazione d'uso e la relativa colonna delle CSC di riferimento e, una volta presentato il piano di indagine integrativo, se richiedere il contraddittorio di ARPA o far eseguire le indagini ambientali in autonomia dalla parte;
- lo smaltimento delle acque meteoriche dovrà essere progettato e realizzato secondo le indicazioni tecniche costruttive e di gestione previste dalla normativa in materia di invarianza idraulica ed idrologica di cui al R.R. n° 7 del 2017;
- qualora porzioni di area dell'intervento in esame ricadessero all'interno delle fasce rispetto dei pozzi ad uso idropotabile, determinate mediante criterio temporale e/o idrogeologico, dovranno essere rispettati i divieti previsti dalla zona di rispetto ai sensi dell'art. 94 del D.lgs.vo 152/06 e s.m.i.. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati:
 1. la dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
 2. l'accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 3. lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 4. la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
 5. le aree cimiteriali;
 6. l'apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
 7. l'apertura di pozzi, ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano;
 8. la gestione di rifiuti;
 9. lo stoccaggio di sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
 10. i centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
 11. i pozzi perdenti;
 12. il pascolo e la stabulazione di bestiame.

Le eventuali fognature di nuova realizzazione eventualmente ricadenti nelle fasce di rispetto dei pozzi ad

uso idropotabile dovranno essere realizzate prevedendo un sistema di tenuta bidirezionale e recapitante esternamente alla zona di rispetto. Inoltre ai sensi della D.G.R. 10 Aprile 2003 n.7/12693 nella zona di rispetto di una captazione da acquifero non protetto (vulnerabilità medio -alta), non è consentita la realizzazione di fosse settiche, pozzi perdenti, bacini di accumulo di liquami e impianti di depurazione ed è in generale opportuno evitare la dispersione di acque meteoriche, anche provenienti da tetti, nel sottosuolo e la realizzazione di vasche di laminazione e di prima pioggia.

- qualora dagli scavi effettuati vengano generate delle terre e rocce da scavo, dovranno essere gestite in conformità al D.P.R. 120/2017;
- dovranno essere valutate le problematiche di scavo con indicazione dei possibili interventi di messa in sicurezza.

Terre e rocce da scavo

In tema di movimentazione di terre e rocce da scavo al di fuori del sito di produzione, la normativa nazionale attualmente vigente (DPR n.120 del 13/06/2017 pubblicato sulla G.U. 183 del 07/08/2017) prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all'art. 41 bis, comma 1, della Legge 98/2013, provveda ad inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l'onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto dal Regolamento indicato, che per i cantieri non VIA o AIA (o VIA o AIA ma con quantità di terre prodotte inferiore a 6000 mc) è quello riportato a pagina 16 della Gazzetta Ufficiale.

Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU. Tale modulo deve essere inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità indicata nella dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo).

Inquinamento acustico

In riferimento alla documentazione "Valutazione previsionale di clima acustico", presentata dal proponente nell'ambito del procedimento relativo a quanto in oggetto, si osserva quanto segue.

Ai sensi della vigente normativa (L. 26 ottobre 1995 n. 447 art. 8 c. 3) l'obbligo di produrre tale documento è riferito a quelle aree interessate dalla realizzazione di una serie di tipologie di insediamenti che necessitano di una particolare tutela dall'inquinamento acustico, quali:

- a. Scuole e asili nido;
- b. Ospedali;
- c. Case di cura e di riposo;
- d. Parchi pubblici urbani ed extraurbani;
- e. Nuovi insediamenti residenziali prossimi ad aeroporti, aviosuperfici, eliporti, autostrade, strade extraurbane principali, strade urbane di scorrimento, strade urbane di quartiere, strade locali, discoteche, circoli privati e pubblici esercizi ove sono installati impianti rumorosi, impianti sportivi e ricreativi, ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia.

Scopo di una valutazione previsionale di clima acustico è quindi quello di documentare le condizioni di rumorosità presenti in una determinata area al fine di accertare la compatibilità acustica con la destinazione d'uso degli edifici sopra indicati.

Per quanto sopra, il progetto relativo all' intervento di rigenerazione urbana dell'area situata in via Sempione n. 77 in comune di Vergiate, riconosciuta come ambito AR5 "ex Sempione Legnami – lotto B", non è soggetto all'obbligo di produrre una "valutazione previsionale del clima acustico".

L'intervento rientra invece nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art. 8 c. 4 della L. 447/95 ossia alla presentazione della documentazione "Valutazione previsionale di impatto acustico" al fine di consentire la valutazione tra lo scenario con presenza e quello con assenza delle opere e delle attività previste nell'area oggetto dell'intervento di rigenerazione urbana, individuando qualora se ne ravvisi la necessità i sistemi di mitigazione e di riduzione dell'impatto acustico che si intendono adottare.

Il Proponente deve quindi predisporre, a firma di tecnico iscritto nell'elenco nazionale dei tecnici competenti in acustica (Enteca), nel rispetto delle modalità e dei criteri di redazione indicati dalla D.G.R. 8 marzo 2002 n. /8313, la sopraindicata documentazione, che dovrà essere comprensiva dei seguenti allegati;

1. grafici delle misurazioni fonometriche effettuate;
2. certificati di taratura della catena fonometrica utilizzata;
3. estratto della zonizzazione acustica comunale;
4. planimetria orientata dell'area interessata dall'intervento per una fascia di territorio sufficiente a caratterizzare la zona con evidenziate le postazioni utilizzate per le rilevazioni fonometriche e gli edifici abitativi e/o ricettori sensibili prossimi all'area dell'intervento;
5. planimetria con evidenziati gli impianti destinati a funzionare in ambiente esterno;
6. planimetria con indicate le fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali e ferroviarie;
7. eventuale documentazione tecnica delle macchine e degli impianti installati in esterno;
8. descrizione delle caratteristiche di fonoisolamento degli elementi strutturali degli edifici da costruire.

Qualora le valutazioni previsionali vengano svolte con l'ausilio di un modello di calcolo implementato in un software, la restituzione dei dati oltre che con mappe acustiche, deve avvenire anche tramite tabelle, al fine di consentire un puntuale confronto con i pertinenti limiti normativi.

Si osserva infine la necessità che siano indicati e descritti tutti i dati di input utilizzati nel modello di calcolo.

Infine, le stime previsionali dovranno comprendere anche la fase di cantiere.

Conclusioni

Si rimandano al Rapporto Ambientale gli approfondimenti dei temi urbanistici e ambientali non debitamente prospettati nel documento di Scoping.

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile dell'U.O.S. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali
Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Arianna Castiglioni
Il referente per la tematica "Fattibilità geologica": Tiziano Turati
Il referente per la tematica "Inquinamento acustico": Daniele Rossetti
Verificato da: Camillo Foschini
Visto: Il Direttore del Dipartimento, Adriano Cati